

SINDACATO

IN COLLABORAZIONE CON FNP **CISL**

SANITÀ, PENSIONI E FISCO SONO I TRE PILASTRI SUI QUALI COSTRUIRE L'ITALIA DI DOMANI

«Nell'anno della ripresa serve coesione sociale»

Per Ragazzini, segretario della Fnp **Cisl**, il 2022 dovrà dare l'avvio a tutte le riforme necessarie per dare speranza e futuro al nostro Paese

CARLO FORTE

Segretario Ragazzini, il nostro Paese nell'anno appena trascorso ha conosciuto una grave crisi che sta ancora attanagliando la nostra economia, con ripercussioni inevitabili sul carovita e sulle capacità di sostentamento delle famiglie.

Negli ultimi due anni le famiglie hanno assistito al ridimensionamento delle loro capacità di sostentamento a causa di una crisi che ha travolto il nostro Paese, e dal punto di vista economico e anche da quello socio-sanitario. La pandemia ha causato lo stravolgimento di un equilibrio già precario sul quale si reggeva la nostra società, nella quale esistevano delle criticità che hanno conosciuto il punto più profondo a causa proprio di un'emergenza sanitaria che ha aggravato la condizione delle famiglie ed ha ampliato la forbice tra ricchi e poveri. Un divario che ha costretto il 13,4% delle famiglie a rinunciare, proprio nel corso dello scorso anno, alle prestazioni sanitarie, con una percentuale che arriva al 57% quando si parla delle rinunce in riferimento all'assistenza degli anziani. Difficoltà e criticità con cui bisognerà fare i conti anche nel corso dell'anno appena cominciato e per le quali è necessario un intervento da parte del governo che dia la possibilità di una ripresa che permetta al nostro Paese di invertire la rotta.

In questa condizione di difficoltà, coloro che ne fanno maggiormente le spese sono le famiglie più povere, disoccupati e anziani,

soprattutto quelli con pensioni basse.

Sì, purtroppo ancora una volta dobbiamo registrare che le maggiori criticità riguardano le famiglie all'interno delle quali vi sono anziani, con pensioni "da fame", che devono far fronte a spese che vanno ben oltre le loro possibilità economiche, con gravi conseguenze sull'incapacità di accedere alle cure mediche. Tutto ciò non fa che aggravare ulteriormente la forbice tra chi ha i soldi per pagarsi le cure e salvarsi, e chi, invece, rischia di ammalarsi sempre più gravemente e purtroppo anche di morire. Tra le cose che ci stanno più a cuore e che, come **Cisl**, abbiamo posto sul tavolo negli incontri che il nostro segretario generale **Luigi Sbarra** ha avviato col governo, c'è la richiesta di un intervento urgente per colmare quelle lacune che hanno diventare la salute, diritto di tutti garantito dalla nostra Carta costituzionale, un'opportunità di pochi. Questo per noi è inaccettabile, soprattutto per quanto riguarda i pensionati poveri e soli, nei confronti dei quali è indispensabile prestare un'attenzione maggiore.

Qualche settimana fa, dopo un periodo di stallo, è ripartito anche il confronto sulla previdenza, che per voi rappresenta il tassello principale di un mosaico che definite "patto tra generazioni".

Il percorso che abbiamo iniziato a fare insieme al governo sulla riforma delle pensioni è un atto di profonda responsabilità che ci deve portare alla coesione sociale, elemento fondamentale della nostra missione di sindacato. Rivedere le norme che

governano la previdenza è uno dei provvedimenti principali da adottare affinché si realizzi quel patto generazionale necessario per aiutare i due anelli deboli della società: i giovani e gli anziani. Da una parte è necessario andare incontro alle donne e ai giovani, soprattutto a quelli che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, attraverso pensioni di garanzia che li allontanano dal rischio di diventare i pensionati poveri di domani. Per quanto riguarda, invece, i pensionati di oggi, al governo abbiamo chiesto di intervenire per eliminare quelle rigidità introdotte dalla legge Fornero, attraverso l'uscita dal mondo del lavoro a 62 anni o con 41 anni di contributi, rendendo strutturale l'Ape sociale e allargandola anche ad altre funzioni.

L'ultimo pezzetto del vostro disegno che vuole indicare la nuova rotta per il Paese, soprattutto per aiutare pensionati e famiglie povere, riguarda la riforma del fisco.

È indubbio che in un percorso di riforma per ridare linfa al nostro Paese, risulti indispensabile dare risposte immediate anche sul fisco, dedicando una maggiore considerazione proprio ai nostri pensionati, che sono i più bistrattati di sempre, essendo quelli che pagano più tasse di tutte le pensionate e i pensionati d'Europa. Ci aspettiamo quindi che nella riforma fiscale che il governo vorrà fare nei prossimi mesi ci sia finalmente il giusto riconoscimento anche per il mondo dei pensionati e per le famiglie che, oltre alla pandemia, stanno facendo i conti, soprattutto in questo pe-



riodo, col caro bollette e l'aumento dell'inflazione. Sanità, politiche sociali e fisco sono i tre grandi pilastri su cui è necessario intervenire per invertire la rotta del nostro Paese, aiutandolo a seguire un percorso virtuoso all'interno del quale siano garantiti i diritti previsti dalla nostra Costituzione.

